

Manifestazione dell'Alleanza a conclusione della Conferenza di Napoli

Anche i contadini impegnati nella azione per le riforme

Attilio Esposto illustra le proposte avanzate a tutte le organizzazioni contadine, alle Confederazioni ed ai giovani coltivatori per costruire un movimento unitario e autonomo - Il saluto del presidente del Modef francese

Dal nostro inviato

NAPOLI. 10. Nella battaglia per le riforme sociali ci sono anche i contadini. E ci sono con pieno diritto. Un diritto che essi si sono conquistati insieme alla nuova legge sui fitti agrari. E' stata quella una importante vittoria, la prima vera riforma che il Parlamento abbia sancito nel 1969, frutto di un'azione unitaria delle organizzazioni contadine italiane.



Una immagine della manifestazione tenutasi domenica a Napoli a conclusione della Conferenza d'organizzazione dell'Alleanza

Su questo dato nuovo della situazione italiana si è particolarmente soffermato il compagno Attilio Esposto, nel suo discorso pronunciato ieri mattina al teatro Fiorentini, gremito in ogni ordine di posti. Il presidente nazionale dell'Alleanza dei contadini ha illustrato pubblicamente le conclusioni della seconda conferenza di organizzazione, che per due giorni ha impegnato oltre 400 dirigenti in un serrato quanto proficuo dibattito.

Abbiamo preso decisioni ai fini di tre obiettivi di fondo: 1) lo sviluppo ulteriore della Alleanza; 2) l'accredito di un impegno unitario di ogni singola organizzazione contadina di base; 3) una maggiore capacità di rivolgersi alle altre organizzazioni con il linguaggio schietto di chi possiede un preciso orientamento di politica agraria, una convallata volontà unitaria, una verificata forza d'iniziativa, un riconosciuto ed accreditato prestigio tra i coltivatori italiani.

Quelli sono le conclusioni alle quali la Conferenza è giunta. Essenzialmente due e sono apparse in modo evidente nell'organizzativo. Ci riferiamo alla nuova articolazione che la Alleanza ha deciso di darsi a livello della Regione e della zona agraria. Si tratta di mettere che vanno poste al servizio di una precisa proposta politica che è stata rivolta a tutte le altre organizzazioni, dalla Coldiretti all'Uil, dal Cisl al sindacato mezzadri: vale a dire la costruzione di un movimento contadino unitario e autonomo, capace di pesare di più e di decidere con maggiore efficacia anche una politica di alleanza con gli operai delle fabbriche e i loro sindacati, per realizzare quanto prima il rinnovamento della nostra agricoltura.

In questo quadro si collocano le altre due decisioni prese dalla conferenza: il lancio di un appello al contadino di tutta Italia, in occasione dell'anno, insieme all'ANCA (l'associazione delle cooperative agricole aderenti alla Lega), del congresso nazionale della gioventù contadina.

L'iniziativa dei contadini italiani infatti si inquadra in una situazione anche europea, nella quale la proposta di riformare i piani falsamente riformatori deve essere coordinata meglio; e la strategia unitaria indicata deve vedere in prima fila, esattamente, i giovani coltivatori.

SI DISCUTE SUI TEMPI E LE MODALITA' DEGLI SCIOPERI ARTICOLATI

Assemblee nelle fabbriche FIAT per decidere gli sviluppi della lotta

Informazione dei sindacati sull'andamento della trattativa che riprende domani - Fiom, Fim e Uilm denunciano l'ambiguità della DC sulla difficile vertenza - Domani e giovedì fermate di 2 ore alla Mirafiori

Dalla nostra redazione

TORINO. 10. In alcuni stabilimenti Fiat i consigli di fabbrica hanno già definito il programma dei prossimi scioperi per il miglioramento delle condizioni di lavoro (otto ore articolate da effettuare nel corso di questa settimana). Alla Fiat Mirafiori (auto e fonderia) i lavoratori sciopereranno allo stesso modo e due ore giovedì, effettuando assemblee, mentre venerdì anticiperà di 4 ore l'uscita del secondo turno e sabato il primo turno.

Nel mondo del lavoro

ALBERGHIERI. — Dalla mezzanotte di ieri sono in sciopero per 48 ore in tutta Italia i lavoratori alberghieri. L'estensione del lavoro proclamata dalla CGIL, Cisl e Uil, è stata indetta per protestare contro il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto. Per lo stesso motivo la categoria ha già effettuato altri scioperi nazionali e articolati nelle settimane passate. Altre astensioni dal lavoro, inoltre, sono in programma fino al 15 maggio.

fabbrica i segretari nazionali dei tre sindacati e i membri del coordinamento nazionale del gruppo Fiat-Autobianchi-OM-Weber. Domani per esempio, si tengono assemblee in tutto lo stabilimento di Rivallta, all'OSA Lingotto e in tutte le sezioni della zona nord.

Nelle prossime ore la Fiat dovrebbe recaricare ai sindacati il suo documento sui tempi, fasi di lavorazione, ecc., che ha promesso di far pervenire prima della ripresa della trattativa fissata per mercoledì alle ore 16.

Comunque la Fiat ha già preannunciato che non intende modificare la sua rigida posizione su un punto fondamentale: i tempi vuole continuare a stabilirli lei a suo arbitrio «concedendo» ai delegati soltanto di contestare la mancata applicazione dei suoi tempi e metodi. Mentre i comunisti e le forze politiche di sinistra e democratiche sono impegnati in una lunga campagna di sostegno alla lotta dei lavoratori Fiat, nella Democrazia cristiana torinese prosegue la polemica per la mancata partecipazione di una rappresentanza ufficiale del partito all'incontro con i sindacati di sabato scorso (erano assenti anche repubblicani e liberali).

Dalla Filcams

Rivendicato il controllo pubblico sul collocamento

LA FILCAMS-CGIL ha espresso nei giorni scorsi la propria posizione in merito al problema del collocamento alla Commissione Lavoro del CNEL. La FILCAMS ha sostenuto anzitutto la piena validità e la necessità per i lavoratori del commercio e albergo-mensa, di rendere immediatamente operanti il principio e la norma contenuta nella legge sullo «statuto» dei diritti dei lavoratori secondo cui le richieste di manodopera debbono venire effettuate con il sistema numerico e non come ora con quello nominativo.

Eliminate le «paghe di posto» Intesa alla Richard-Ginori

Giudizio positivo dei tre sindacati - L'ipotesi d'accordo all'esame dei lavoratori del gruppo Si è conclusa con una ipotesi d'intesa, che sarà sottoposta nei prossimi giorni al giudizio delle assemblee di fabbrica, la vertenza del gruppo Richard-Ginori, che aveva al centro l'eliminazione del sistema delle paghe di posto, che si concretava in ben 17 livelli per gli operai. La soluzione raggiunta con la ferma azione dei lavoratori prevede l'eliminazione totale di tutte le differenze retributive all'interno di ogni categoria nell'arco di un anno, unificando al livello più alto le varie paghe, che si trasformano in un unico livello di categoria inasorribili. Le cinque categorie operale avranno così un solo superminimo uguale, che andrà ad ogni lavoratore inserito nelle varie categorie, con l'abolizione di ogni discriminazione che finora ha diviso i lavoratori nell'ambito della stessa categoria.

Probabili 3 scatti

Scala mobile: oggi la decisione

Si riunisce oggi la Commissione per la determinazione dell'indennità di contingenza a partire dal 1. maggio. In base ai dati sull'aumento del prezzo della prima quindicina di aprile che comprendono, fra l'altro, l'autorizzazione governativa all'aumento del prezzo del cemento.

Si discute oggi la Commissione per la determinazione dell'indennità di contingenza a partire dal 1. maggio. In base ai dati sull'aumento del prezzo della prima quindicina di aprile che comprendono, fra l'altro, l'autorizzazione governativa all'aumento del prezzo del cemento.

Si prepara la settimana di lotta nelle campagne

Mobilitazione dei braccianti per i contratti

Le conclusioni del CC della Federbraccianti CGIL - Impegno nel processo unitario - A settembre il rinnovo del patto nazionale e nei prossimi mesi quello di 40 contratti provinciali

Si è riunito a Roma nei giorni scorsi il Comitato Centrale della Federbraccianti. Sul due punti all'ordine del giorno («Per l'avanzata contrattuale e sindacale della categoria; le scelte rivendicative, le lotte unitarie, le alleanze sociali») il Comitato Centrale ha ascoltato ed approvato le relazioni introduttive svolte rispettivamente, dai compagni Malvino Mariani, segretario nazionale e Feliciano Rossetti, segretario generale.

AI CNR arbitrarie trattenute sulle paghe

Nuovi motivi di tensione sono stati inseriti nella vertenza del personale del Consiglio nazionale delle Ricerche.

La giunta amministrativa ha valutato, ratificando in un certo arco di tempo sullo stipendio base del periodo in cui è avvenuta l'agitazione, il provvedimento non è ancora entrato in vigore perché esistono alcune difficoltà tecniche nella formulazione concreta.

Il Comitato Centrale della Federbraccianti, impegna infine tutte le proprie organizzazioni centrali e periferiche a provocare e sviluppare il dibattito unitario a tutti i livelli, al centro, nelle provincie e nelle aziende, dando il massimo impulso alla piena realizzazione della «Settimana di lotta unitaria» nelle campagne, per far da sfondo a una nuova politica economica e lo sviluppo del Mezzogiorno, indetta dalle Confederazioni, per far da sfondo a questi due importanti momenti di tappe iniziali di un nuovo corso dei rapporti unitari nelle campagne italiane.

Eliminate le «paghe di posto»

Intesa alla Richard-Ginori

Giudizio positivo dei tre sindacati - L'ipotesi d'accordo all'esame dei lavoratori del gruppo

Si è conclusa con una ipotesi d'intesa, che sarà sottoposta nei prossimi giorni al giudizio delle assemblee di fabbrica, la vertenza del gruppo Richard-Ginori, che aveva al centro l'eliminazione del sistema delle paghe di posto, che si concretava in ben 17 livelli per gli operai.

Eliminate le «paghe di posto»

Intesa alla Richard-Ginori

Giudizio positivo dei tre sindacati - L'ipotesi d'accordo all'esame dei lavoratori del gruppo

Si è conclusa con una ipotesi d'intesa, che sarà sottoposta nei prossimi giorni al giudizio delle assemblee di fabbrica, la vertenza del gruppo Richard-Ginori, che aveva al centro l'eliminazione del sistema delle paghe di posto, che si concretava in ben 17 livelli per gli operai.

ARTIGIANI IL 26 MAGGIO CHIUSURA DEI LABORATORI

La «giornata nazionale di lotta» promossa dalla CNA

La 26 maggio — per iniziativa della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) — gli artigiani chiuderanno i loro laboratori e manifesteranno in tutte le provincie ed in tutti i comuni per l'avvio di una politica economica nuova, diretta ad aumentare la produzione e il reddito nazionale e contemporaneamente ad assicurare una più equa distribuzione ed aggredire gli squilibri sociali e territoriali del Paese; a promuovere l'aumento incessante della occupazione.

Questa volontà dell'artigianato italiano di realizzare una svolta democratica nella politica economica, di cui le riforme debbono rappresentare le condizioni iniziali, si manifesta in tutto il Paese, anche nella Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato, dopo aver dichiarato il suo accordo sul sistema legislativo di attuazione delle riforme pensionistiche, si è avvertito anche sostenute insieme con la CNA e con le altre organizzazioni artigiane nei confronti del governo e delle varie istituzioni, non ha voluto realizzare l'unità nella azione sindacale diretta.

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato, nell'assunzione del suo impegno, ha lanciato la «giornata nazionale di lotta» del 26 Maggio, rivendica anzitutto il diritto di essere consultata su tutte le questioni attualmente sul tappeto, tra cui assume importanza fondamentale l'azione per i poteri delle Regioni.

La CNA — dice una nota della Confederazione — chiama gli artigiani a schierarsi al primo momento in questa battaglia, e sottolinea come in questa fase costituente di un nuovo potere, destinato a decentrare la riformare in senso democratico lo Stato italiano, le forze sociali come l'artigianato debbono essere — non meno delle forze politiche — i naturali interlocutori di questa azione che deve soddisfare le loro esigenze storiche. In questo contesto di azione democratica e in saldo legame con i grandi problemi di tutti i Paesi, gli artigiani inseriscono le loro richieste relative alla riforma tributaria, alla riforma sanitaria, alla riforma dell'istruzione, alla riforma delle pensioni, ai problemi della perequazione delle tariffe della energia elettrica.